

Cari amici della lingua e della cultura italiana, cominciamo l'anno nuovo in maniera scoppiettante con un programma denso di eventi ed appuntamenti. Una serata di Quiz per chi vuole misurarsi in una sfida di cultura generale in italiano, un pomeriggio per bambini dedicato alla Befana, figura tradizionale italiana che conclude il periodo di feste natalizie, una mostra fotografica del Dottor Samih sulle bellezze dell'Italia, una conferenza della Prof.ssa Ana Frigioni dedicata a Primo Levi, scrittore italiano ebreo reduce dei campi di concentramento in occasione della Giornata mondiale della memoria e ancora cinema con due bellissimi film uno drammatico e una commedia. Partecipate numerosi vi aspettiamo!

IL LIBRO DEL MESE:

CARLO COLLODI E LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

Per iniziare l'anno abbiamo voluto scegliere un grande classico della letteratura per bambini e non solo, noto in tutto il mondo. Scritto nel 1881 a Firenze, *Le avventure di Pinocchio* è il celeberrimo romanzo di Carlo Collodi. La storia raccontata, come ben sappiamo, è quella delle avventure di un burattino di legno che, in un lungo e tormentato percorso di maturazione, riesce infine a diventare un bambino vero. Pubblicato nel 1883, *Le avventure di Pinocchio* si è immediatamente trasformato in un grandioso successo editoriale, attirando con il passare degli anni anche l'attenzione dei mondi del cinema, del teatro e dei fumetti (molto famosa è la versione cinematografica di Walt Disney).

“Ogni favola ha una sua morale. Anche Pinocchio ha la sua. Qualcuno potrebbe obiettare che Pinocchio non è esattamente una favola. In realtà, non lo è per niente. È più che altro il viaggio del singolo alla conquista della sua umanità. Il percorso di un individuo - burattino degli eventi e del destino - che cerca la dignità di uomo. Ma poi c'è quell'elemento fantastico, quel pezzo di legno che urla quando viene levigato, quel naso che si allunga al suono di





ogni bugia, e quella fata che si trasforma ma rimane sempre turchina... E allora si pensa che queste siano pagine per bambini, che la realtà sia decisamente più in là, che la vita vera sia tutta un'altra storia, non certo quella di Pinocchio. L'elemento fantastico rende sempre tutto più leggero e surreale, e permette di non spaventarsi anche se quel gatto e quella volpe ci ricordano tanto qualcuno che abbiamo incontrato. Anche se tante volte ci siamo sentiti appesi per il collo. Anche se dentro la pancia di quel pesceccane abbiamo perso la speranza e siamo rinati mille volte.

Se però siete di quelli che credono che Geppetto fosse un tenero vecchietto inerme, se credete che Mangiafuoco fosse così cattivo da non commuoversi davanti alla storia del burattino Pinocchio e del suo babbino, e se credete che il grillo parlante andasse in giro in smoking e mai avrebbe subito una martellata definitiva... Allora devo farvi una rivelazione: Pinocchio non lo ha scritto Walt Disney ma l'italianissimo Carlo Collodi, e la storia non è esattamente la stessa. E forse nemmeno la morale. Perché la morale c'è sempre. E la morale di Pinocchio è che nella vita bisogna sempre essere buoni figli. Non basta essere buoni. E non basta essere figli.

Bisogna scegliere un padre e seguire quello che dice per essere degni di diventare uomini, o per sempre saremo a metà, burattini senza fili, ma pur sempre burattini. Il paese dei Balocchi sarà sempre lì ad aspettarci, e per quanto ne conosciamo le conse-

guenze rimane comunque la tentazione di chiudersi lì e pensare che è tutto a posto, che il mondo non ha bisogno di noi e che alla fin fine meglio divertirsi oggi perché "del domani non v'è certezza". E sempre lì rimane la tentazione di credere che ci sia un modo o un luogo – reale o virtuale – in cui seminare quattro monete e raccoglierne intere ceste. Ma se tra tutte queste tentazioni non ci fosse il desiderio di far contento quel nostro babbo che ci ha forgiati con tanta cura e con tanta cura ci ha vestiti, se non ci fosse l'aiuto materno di una fata sempre disponibile ad aiutare ma non a farsi prendere in giro, cosa ne sarebbe dell'uomo? Per quante notti rimarrebbe impiccato al ramo di un albero? E da quanti pescicani dovrebbe venir divorato per farsi togliere di dosso quella pellaccia d'asino? ”

di Simona Bisacchi Lenic

Abbiamo voluto scegliere questa figura anche perché nel mese di Novembre 2018, Casa Italia ha partecipato alla settimana del libro organizzata dalla Biblioteca Adnan Ötügen, con l'aiuto della nostra insegnante Kübra che ha letto brani della storia di Pinocchio ai bambini di una scuola elementare.

IL FILM DI CASA ITALIA:

LEOPARDI IL GIOVANE FAVOLOSO

Leopardi è un bambino prodigio che cresce sotto lo sguardo implacabile del padre, in una casa che è una biblioteca. La mente di Giacomo spazia, ma la casa è una prigione: legge di tutto, ma l'universo è fuori. In Europa il mondo cambia, scoppiano le rivoluzioni e Giacomo cerca disperatamente contatti con l'esterno. A 24 anni lascia finalmente Recanati. L'alta società Italiana gli apre le porte ma il nostro ribelle non si adatta.

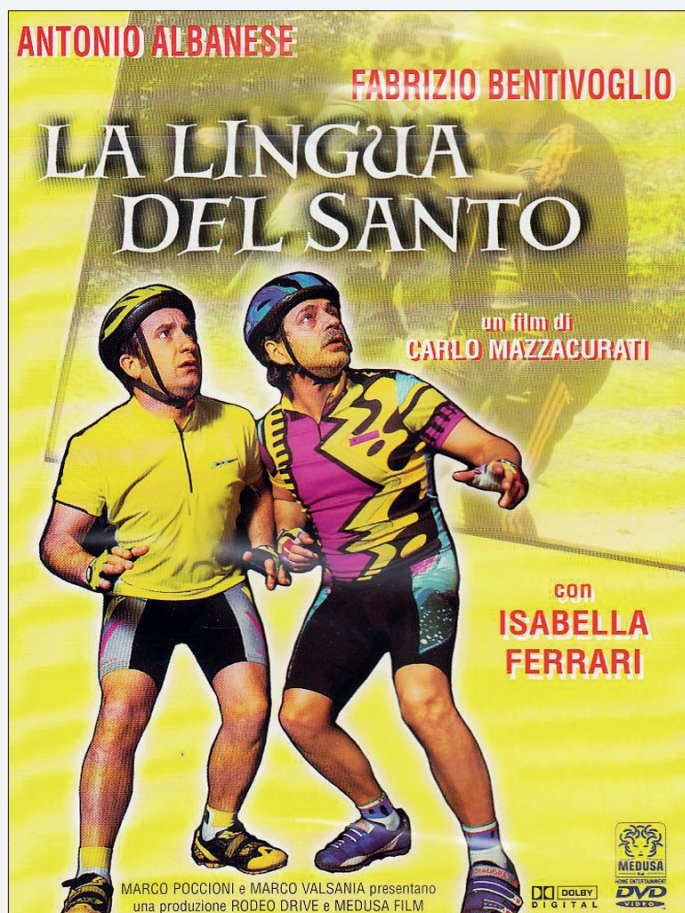
“Leopardi il giovane favoloso” di Mario Martone

Genere: biografico, storico, drammatico

Durata: 137 min.

Anno: 2014

Venerdì 11 ore 19.00 Casa Italia



LA LINGUA DEL SANTO

Antonio e Willy sono due amici quarantenni che frequentano il bar Antille di Padova, uno dei luoghi più economici e disgraziati della città. Antonio è un giocatore di rugby agli ultimi fuochi, famoso per essere l'unico che gioca con la sigaretta in bocca. Willy faceva il rappresentante, poi, però, ha perso la serenità ed in breve tempo ha perso prima il lavoro poi la moglie Patrizia. Un giorno però, ai due sfortunati capita l'occasione della vita.

“La lingua del santo” di Carlo Mazzacurati

Genere: commedia

Durata: 110 mn.

Anno: 1999

Venerdì 25 ore 19.00 Casa Italia

ITALIANI AD ANKARA:

ALESSANDRO RUSCONI



Cominciamo l'anno con un'intervista che ci porta in alto, molto in alto, parliamo oggi infatti con Alessandro Rusconi, professione pilota. Alessandro vive ad Ankara da 4 anni, è arrivato ad Antalya nel 2015 dove ha cominciato a lavorare per la compagnia Sun Express con cui lavora tutt'ora anche se ad Ankara vola principalmente per Anadolu Jet. Le rotte di Alessandro sono prevalentemente nazionali, a parte qualche collegamento con la Germania nel periodo estivo. Alessandro è figlio d'arte nel senso che alla domanda "Come mai hai deciso di diventare pilota? (sogno comune a quasi tutti i bambini)" ci ha raccontato di essere cresciuto in pista perché suo padre era pilota a sua volta, prima militare poi civile. Alessandro viene da Treviso, per essere pilota si deve studiare molto, ci racconta (lui ha completato la sua formazione a Dallas in Texas nel '97), una volta che però ce l'hai fatta, dal "tuo ufficio" godi di una prospettiva molto particolare. Ci sono persone che pagano un biglietto per fare quello che faccio io, mi sento davvero fortunato. Amo viaggiare e amo la possibilità di spaziare letteralmente da un capo all'altro del mondo per fare un bagno nella baia di Rio o mangiarmi il sushi a Tokio il giorno

dopo. Prima di approdare in Turchia Alessandro ha lavorato per 15 anni come pilota Alitalia, con cui appunto faceva spesso voli intercontinentali e non dimentica l'emozione provata nel sorvolare paesaggi incredibili come il deserto, l'oceano o l'Antartide. Ma torniamo ai giorni nostri. Alessandro ci dice di essere molto soddisfatto della sua vita ad Ankara, l'impatto con la Turchia è stato positivo, le persone sono molto amichevoli nonostante l'ostacolo della barriera linguistica, ama questo paese che vorrebbe conoscere sempre di più perché c'è tanto da vedere, girando magari in macchina... Eh sì, ci racconta scherzando, quando non lavoro preferisco viaggiare in macchina e scappare verso la costa, a Kemer dove di recente ha acquistato un terreno in montagna per una casa vacanze! Alessandro ama gli animali, ha un labrador, in passato è stato giocatore semi-professionista di pallacanestro, giocando a Trieste, Roma e Treviso, ed è stato pure proprietario di due ristoranti in Italia. Ma le sorprese non sono finite. Alessandro ha una compagna turca, Refika, e ad Agosto prossimo si sposeranno! Auguri allora e complimenti, speriamo di vedervi presto tutti e due insieme di nuovo a Casa Italia.

LA RICETTA:

RISOTTO AGLI ASPARAGI

La ricetta che Alessandro ci propone non poteva che essere un risotto. Tra le varie opzioni possibili abbiamo scelto un ingrediente salutare dal gusto molto particolare e che soprattutto è facilmente reperibile in Turchia: l'asparago.



INGREDIENTI

- 350 g di riso
- 500 g di asparagi
- 70 g di burro
- 1/2 cipolla
- brodo
- formaggio grattugiato
- olio
- sale

Pulite gli asparagi e lessateli in acqua bollente salata. Tagliate le punte e fatele insaporire in quindici grammi di burro per 5 minuti. Tenetele da parte. In una casseruola scaldate trenta grammi di burro con tre cucchiaini d'olio, lasciatevi appassire la cipolla tritata, aggiungete il riso, mescolate, unite gli asparagi a pezzetti e bagnate con il brodo. Portate a cottura con il brodo come si fa per un normale risotto.

Alla fine mantecate con il restante burro e unite le punte di asparagi. Servite a tavola con formaggio grattugiato a parte.

L'ANGOLO DEL LETTORE:

FABIO GRASSI E ATATÜRK DI GALIP AZNEDAR

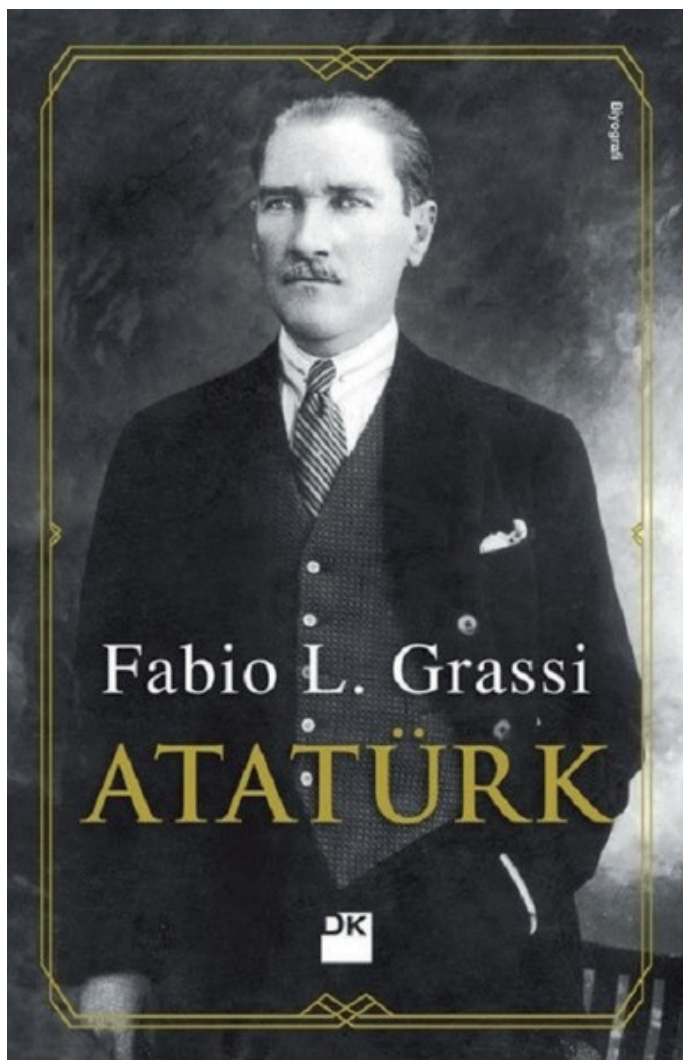


Secondo me, è un lavoro molto difficile per uno straniero scrivere della storia di un altro paese. A parte la conoscenza profonda sulla storia, c'è bisogno di sentire –in una certa misura- l'atmosfera culturale del paese, includendo la lingua al primo posto.

Fabio Grassi, un storico italiano che parla turco e ha lavorato all'università di Yıldız in Turchia, si può dire che soddisfa tutti questi requisiti. E quindi il suo libro *“Atatürk: il fondatore della Turchia moderna”* è diventata una delle migliori biografie di Mustafa Kemal Atatürk, come quelli di Andrew Mango, Lord Kinross and Bernard Lewis.

La novità di questo libro è che è la prima biografia italiana di Atatürk. Grassi racconta la storia personale di Atatürk sullo sfondo della storia dell'Impero Ottomano e poi della Repubblica di Turchia dal punto di vista italiano. Direi che ha molto successo nell'analizzare lo sviluppo del personaggio e le motivazioni di un giovane rivoluzionario turco. Parla delle condizioni in cui Mustafa Kemal era cresciuto collegandole ad alcuni eventi critici, come la guerra italo-turca nel 1911. Mentre facendolo, include delle nuove testimonianze del periodo, come quella del tenente colonnello Villari, che scrisse poi i suoi ricordi dell'intervista con Mustafa Kemal a Sivas, 1919.

Inoltre, Grassi spiega bene come Mustafa Kemal abbia usato le contraddizioni nelle politiche estere britanniche e italiane a proprio vantaggio durante della guerra d'indipendenza. Dopo la vittoria contro i greci e le forze alleate, racconta com'è stata realizzata la rivoluzione turca, e poi la Turchia contemporanea con le sue contraddizioni esistenti. Anche se non si è d'accordo con tutte (naturalmente), le scoperte di Grassi possono essere considerate obiettive e solide. Consiglio vivamente questo libro a coloro che sono interessati alla storia turca e vorrebbero leggere un libro originale e obiettivo dagli occhi di uno storico italiano.



L'ANGOLO DEL LETTORE:

ALESSIO CERCI DI ONUR BILGIC



La stagione 2013-2014 è stata di successo per il Torino. Con l'allenatore Gian Piero Ventura, Torino ha completato la stagione al settimo posto. Durante la stagione c'erano due stelle in squadra con i gol ed assis. Ciro Immobile ed Alessio Cerci. Dopo la sta-

gione c'era La Coppa del Mondo in Brasile. L'allenatore dell'Italia Cesare Prandelli ha scelto tre giocatori torinesi per gli azzurri. Ciro Immobile, Matteo Darmian ed Alessio Cerci. Durante il campionato Alessio Cerci ha giocato per un torneo internazionale per la prima volta e dopo La Coppa del Mondo lui si è trasferito all'Atletico Madrid. Nel Gennaio 2015, Cerci è ritornato in Italia e ha giocato per il Milan. Dopo la sua carriera nel Milan, Genoa e Verona nell'Agosto 2018 Cerci si è trasferito ad Ankaragücü. La sua prima spiegazione è stata "Sono molto contento per giocare per questa liga. Vorrei mostrare la mia qualità e contribuire a migliorare la mia squadra." Alessio Cerci è il primo calciatore italiano nella storia di questo club. Lui ha segnato un gol e fatto due assis in questa stagione finora.

LA FOTO



Un dettaglio di Piazzale Michelangelo di Alev Yilmaz, grazie per il contributo!

BORSE DI STUDIO

FIRENZE



Buongiorno a tutti cari amici,

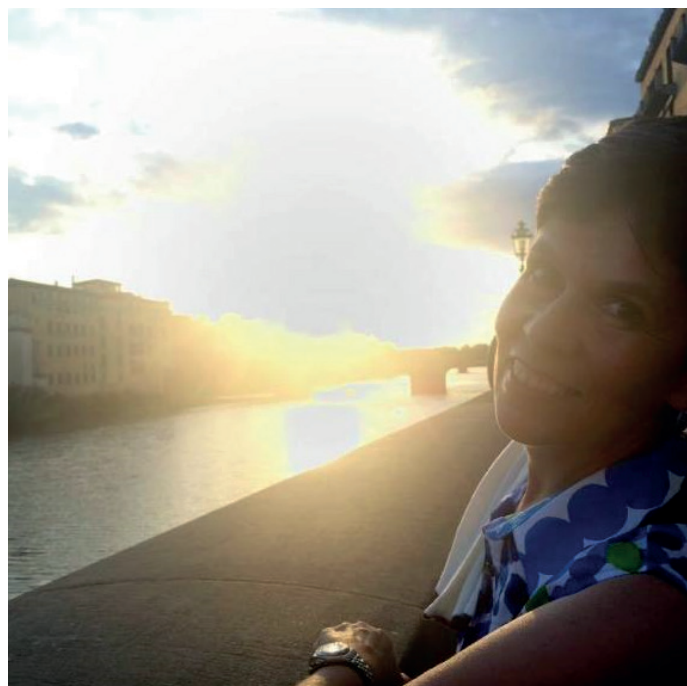
mi chiamo Isikcan Akoner. Sono laureata dalla Filologia Italiana della Facoltà di Lettere dell'Università di Ankara nel 1985. Poi mi sono laureata anche dalla Filologia Inglese della stessa Facoltà. Adesso io frequento le lezioni di italiano a Casa Italia per ricordare e anche non dimenticare l'italiano che mi piace molto.

Alla fine di Ottobre ho frequentato il corso di lingua italiana con la borsa di studio al 50% dell'Istituto Italiano a Firenze. <https://www.istitutoitaliano.it/en/>

Questa è la mia quarta volta di visitare Firenze. Tutti sanno che Firenze è una città molto visitata dai turisti in ogni stagione e anche alla fine di ottobre Firenze era molto affollata. Studiare italiano a Firenze è stato molto differente e divertente per me. Nell'Istituto gli amici miei erano più giovani di me ma molto amichevoli. La nostra insegnante, Francesca era perfetta. Lei ci ha anche aiutato per abituarci a Firenze. Secondo me L'Istituto Italiano è una scuola perfetta per imparare l'italiano, ha un'atmosfera molto positiva. Ho frequentato il cor-

so italiano del livello B2. Ogni giorno c'erano 4 ore di grammatica italiana al mattino e 2 ore di conversazione al pomeriggio.

La scuola è nel centro storico di Firenze e vicina ai musei, ai monumenti e anche al fiume, Arno. La casa in cui ho abitato era molto vicina alla scuola e





ogni giorno sono andata alla scuola a piedi godendo e fotografando il paesaggio di Lungarno.

Un giorno dopo la lezione al pomeriggio sono uscita dalla scuola e ho visto che l'aria era buia come la notte. Camminando a casa immediatamente è cominciata una terribile pioggia e vento che io non potevo aprire il mio ombrello. Subito sono entrata in un negozio vicino. Il proprietario del negozio, un gentile signore ha cercato di fare tutto il possibile per trovare un taxi per me ma non ha potuto trovarlo. Dopo una mezz' ora l'aria si è schiarita e io sono uscita dal negozio. Camminando verso la casa ho visto delle motociclette ferme che sono cadute e alcuni alberi rotti e i poliziotti che hanno bloccato le strade. Alla fine tutto s'è andato bene.

Penso che vivere, frequentare le lezioni di italiano e incontrare persone gentili nella città più bella del mondo sia un'ottima esperienza della mia vita. Spero che tutti abbiano la possibilità di provare un'esperienza così indimenticabile nella bellissima Firenze..

Questa è una delle curiosità del Palazzo della Signoria che è stata inciso su una pietra da Michelangelo Buonarroti. Si dice che lui abbia realizzato quel profilo scalpellando con le mani dietro la schiena, senza poter vedere l'opera in corso. Non si conosce il nome del personaggio raffigurato, forse un pas-

sante, forse un condannato a morte o forse il boia stesso.

Tra le tante versioni popolari la più divertente è sicuramente quella secondo la quale il ritratto raffigurerebbe un avversario dello stesso Michelangelo, sembra per futili motivi di denaro, probabilmente un suo debitore.

Quel ritratto è ancora oggi perfettamente visibile.



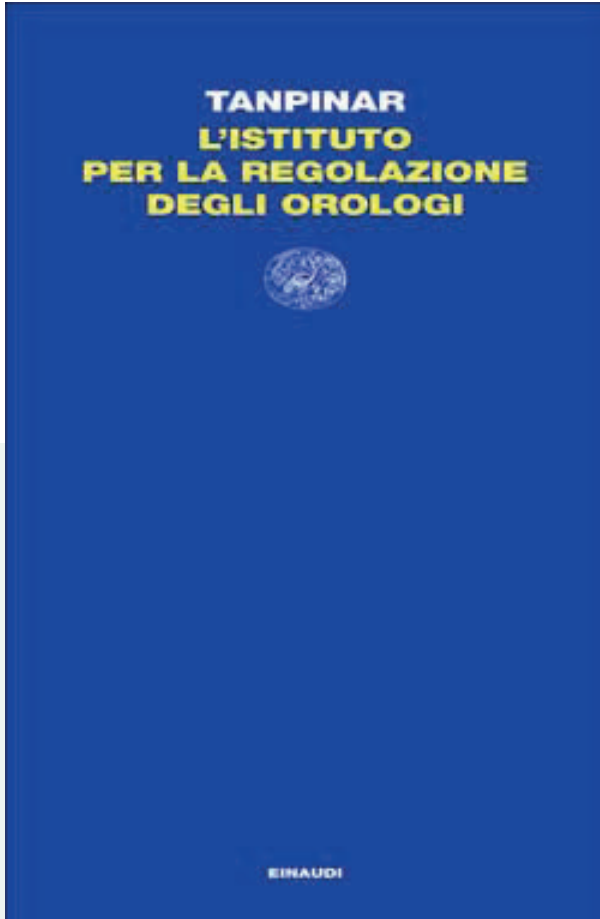
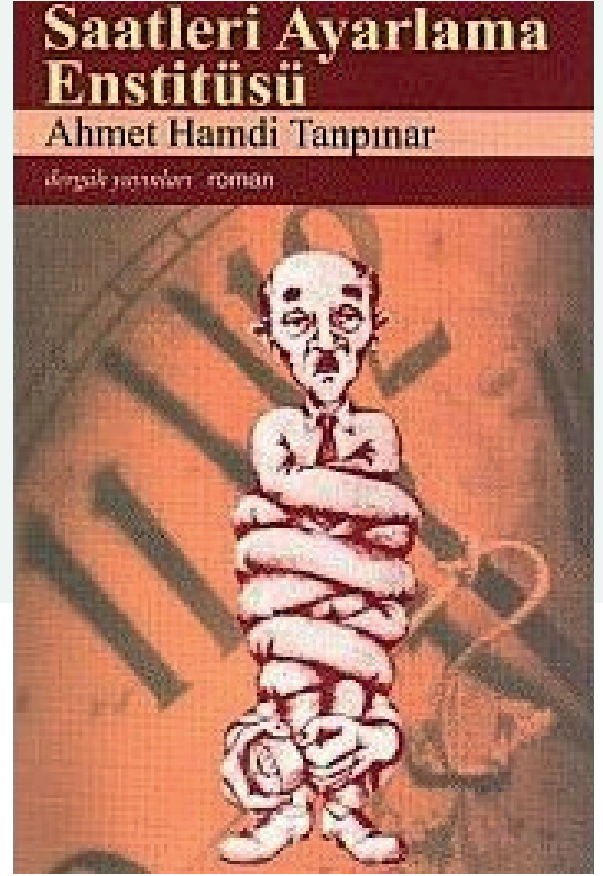
INTRECCI MOMENTI DI TRADUZIONE: AHMET HAMDI TANPINAR

SAATLERI AYARLAMA ENSTITÜSÜ

Sahibinin en mahrem dostu olan, bileğinde nabzının atışına arkadaşlık eden, göğsünün üstünde bütün heyecanlarını paylaşan, hulaşa onun hararetiyle ısınan ve onu uzviyetinde benimseyen, yahut masasının üstünde, gün dediğimiz zaman bütününü onunla beraber bütün olup bittisiyle yaşayan saat, ister istemez sahibine temessül eder, onun gibi yaşamağa ve düşünmeğe alışır.

Fazla teferruata girmeden şurasını da işaret edeyim ki, saat kadar derin şekilde olmasa bile bu beninseme ve uyma keyfiyeti bütün eşyamızda vardır. Eski şapkalığımız, ayakkabılarımız, elbiselerimiz gün geçtikçe bizden bir parça olmazlar mı? Onları sık sık değiştirmek isteyişimiz de bu yüzden değil midir? Yeni bir elbise giyen adam az çok benliğinin dışına çıkışa benzer: Kendinden uzaklaşmak, ona bir değişikliğin arasından bakmak ihtiyacı,, yahut “Ben artık bir başkasıyım!” diyebilmek saadeti.

(Sayfa 15-16, dergah yayınları, 2009)



L'ISTITUTO PER LA REGOLAZIONE DEGLI OROLOGI

Un orologio può diventare l'amico più intimo dell'uomo, il compagno delle pulsazioni del suo polso, colui che condivide le sue emozioni e che si identifica con i suoi organi; oppure può vivere con lui sul tavolo durante il periodo che siamo soliti chiamare giornata, inevitabilmente diventa tutt'uno con il suo proprietario e si abitua a pensare e a vivere come lui.

Senza entrare nei dettagli, vorrei dire che questa capacità di assimilazione e di adattamento si ritrova in tutti gli oggetti. I nostri vecchi cappelli, scarpe, vestiti non fanno sempre più parte di noi ogni giorno che passa? Non è forse questa la ragione per la quale li vogliamo cambiare spesso? Un uomo che indossa un vestito per la prima volta sembra uscire da sé: allontanarsi da se stessi significa affermare la necessità di contemplarsi a distanza e la felicità di poter dire: “Adesso sono un altro!”

(pagina 16, traduzione di Fabio Salomoni, edizioni Einaudi 2014)

EVENTI DEL MESE DI

GENNAIO

2019
05
GENNAIO

Serata QUIZ Sapete qual è il fiume più lungo d'Italia? E in che anno è stata dipinta la Gioconda? Venite e lo scoprirete assieme a noi in una frizzante serata di Quiz. Premi e divertimento assicurati

ore 19.00
 CASA ITALIA



La Befana vien di notte con le calze tutte rotte.....

La Befana è una figura tipicamente italiana. Il suo nome deriva dalla parola epifania, ed è una delle figure folcloristiche ripartitrici di regali legati alle festività natalizie. La leggenda vuole che la Befana visiti i bambini la sera prima l'Epifania (6 gennaio) per riempire le calze (appese a tal fine dai bambini quella notte) se sono stati buoni con caramelle e cioccolatini, se invece sono stati cattivi con il carbone (formato in realtà da dolci con un colore ed una consistenza simili al carbone). Spesso la Befana è descritta come una vecchia che vola su una scopa, ma a differenza di una strega di solito è sorridente e ha una borsa o un sacchetto piena di tante cose buone.

2019
05
GENNAIO

**Appuntamento per i più piccoli a CASA ITALIA
 sabato 5 gennaio alle ore 15.00**

2019
18
GENNAIO

**“Italya Rüzgari” Mostra Fotografica
 del Dottor Semih Süreyya Yazıcı**

Il Dottor Yazıcı è un medico, un professionista che per lavoro e per passione viaggia spesso. Durante i suoi viaggi si è trovato più volte a soggiornare Italia e ne è rimasto profondamente colpito. Grazie all'obbiettivo Samih ha fissato alcuni momenti e impressioni italiane e le condividerà con noi. La mostra resterà nella Biblioteca di Casa Italia fino a metà febbraio. Siete tutti invitati!

**Venerdì 18 Gennaio alle ore 19.00
 CASA ITALIA**



2019**23****GENNAIO**

**Mercoledì,
Ore 19.00
CASA ITALIA**

“ Chiedetevi che cos'è un uomo. Un ricordo di Primo Levi.” Conferenza della Prof. Anna Frigioni in collaborazione con l'ambasciata italiana ad Ankara

In prossimità della Giornata della memoria, nel centenario della nascita di Primo Levi, ricorderemo uno dei più grandi testimoni del '900, un uomo che, con la vita e con la letteratura ha raccontato l'irraccontabile provando a resistergli.



Primo Levi nasce a Torino il 31 luglio 1919 e per tutta la vita non cambierà casa, ad eccezione del breve trasferimento a Milano per motivi di lavoro e l'internamento ad Auschwitz. Nel 1937 si iscrive alla Facoltà di Scienze all'università di Torino. Nel 1938 furono emanate le leggi razziali che impedivano agli ebrei di accedere ai corsi di laurea delle università pubbliche, tuttavia Primo Levi riuscì a laurearsi in Chimica nel 1941 in quanto le leggi avevano permesso di concludere gli studi a chi era ormai già iscritto. Dopo la laurea Levi si trasferisce per lavoro a Milano. Quan-

do l'8 settembre 1943 cade il Fascismo, Primo Levi entra a far parte di una banda di partigiani, ma viene scoperto e qualche giorno dopo viene arrestato. Durante l'interrogatorio è costretto ad ammettere di essere ebreo e non partigiano, per evitare di essere fucilato all'istante. Viene dunque internato nel campo di concentramento di Fossoli, vicino a Modena, per 5 mesi. Nel 1944 la gestione del campo passa nelle mani dei tedeschi, i quali decidono di trasferire gli internati ad Auschwitz. L'esperienza del lager verrà riportata nell'opera più famosa dello scrittore, il romanzo *Se questo è un uomo*. Dopo un anno di prigionia, il 27 gennaio 1945 arrivano le truppe sovietiche a liberare gli internati di Auschwitz. Nel giugno 1945 Levi parte per ritornare in Italia: il viaggio surreale verrà poi raccontato nel romanzo del 1963 *La tregua*. Il 19 ottobre 1945 ritorna a Torino e da qui non si sposterà mai più. Diventa in poco tempo direttore dell'industria di vernici Siva e contemporaneamente scrive. Tra il 1946 e il 1947 scrive *Se questo è un uomo*: in un primo momento la casa editrice Einaudi rifiuta il manoscritto, che verrà però pubblicato dalla piccola casa editrice De Silva. Levi però nel 1958 riuscirà a convincere Einaudi a pubblicare l'opera, che diventerà un best-seller mondiale. Muore suicida a Torino l'11 aprile 1987.



*Ambasciata d'Italia
in Turchia*

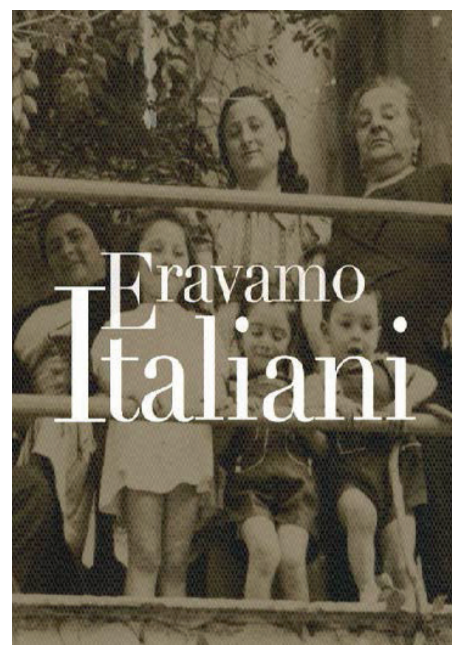
2019**23****GENNAIO**

**Mercoledì,
Ore 20.00
CASA ITALIA**

**Proiezione di film
Eravamo Italiani (49') di Ruggero Gabbai**

In occasione del Giorno della Memoria per commemorare le vittime dell'Olocausto, si presenta il film documentario "Eravamo Italiani" di Ruggero Gabbai e scritto da Marcello Pezzetti e Liliana Picciotto.

Il film è in lingua originale con sottotitoli in inglese
Film orjinal dilinde olup, İngilizce altı yazılıdır
Ingresso libero e disponibilità fino ad esaurimento dei posti



*Ambasciata d'Italia
in Turchia*